

SALUTO DELLA PRESIDENTE

Care Sardagnole e cari Sardagnoli, con grande piacere sabato 28 ottobre in occasione di Sardagna in Castagna, abbiamo presentato ufficialmente il **progetto cartellonistica-segnalatica de "Il Sentiero dei castagni"**.

La genesi di questo progetto risale già alla consiliatura scorsa, ma vede la sua concretezza in quella attuale dove siamo riusciti a concertare una serie di soggetti affinché ognuno, e nell'insieme, potessero dare il loro prezioso contributo.

A onor del vero, già agli inizi del 2021 esposi questa intenzione al dott. Stefano Delugan, il quale segue la realtà di Sardagna ormai da parecchi anni in connessione alla coltivazione del castagno. Per ringraziarlo, è stato recentemente omaggiato con una foto storica che ritrae un suo antenato che alla fine dell'Ottocento fu curato di Sardagna.



Ricordo che al dottor Delugan, quale consulente esterno della attuale Commissione Usi civici, esposi il desiderio che il nostro Castagneto e alcuni altri punti significativi di Sardagna avessero un percorso definito e ben segnalato a beneficio di chi lo visita da fuori, ma anche per farlo riscoprire ai locali. Mi suggerì di rivolgermi a Gianluca Cepollaro, Direttore della Tsm-Stem, Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, e fu un suggerimento quanto mai azzeccato, perché già al primo colloquio con il Direttore, egli mi disse che Sardagna va assolutamente valorizzata in quanto Terra Alta, nella definizione che ne dà l'antropologo Annibale Salsa.

Le **Terre Alte**, fra le quali facciamo assurgere, dunque, anche Sardagna, **"rappresentano un'opportunità per ritrovare un equilibrio tra sviluppo economico, coesione sociale e rispetto del paesaggio."** (A. Salsa, "I paesaggi delle Alpi", Ed. Donzelli, Prefazione di Gianluca Cepollaro e Alessandro de Bertolini, pagina XV della Prefazione).

Se alle Terre Alte aggiungiamo il tema del **castagno**, affascinante e identitario, non possiamo che fare il nostro possibile per prendercene cura e valorizzarli. E questo abbiamo fatto assieme a: Ilaria Perusin di Tsm Trentino School of management e Step Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, referente del macro-progetto "Costruire Paesaggi", Cesare Benedetti, urbanista, tutor del nostro progetto, professor Ivo Cestari, professore di progettazione e agli alunni della 4° B Liceo Artistico A. Vittoria di Trento, indirizzo Architettura e Ambiente. Saremo affiancati anche da un pool di ingegneri, Debora Cont, Chiara Nicolini e Antonio Armani, che si sono resi disponibili a fare la relazione economica necessaria alla stima del progetto, con la quale possiamo chiedere l'impegno di spesa nel bilancio comunale in approvazione a fine anno.

La cartellonistica andrà a valorizzare dal punto di vista pratico una coltura, quella del castagno presente da secoli sul nostro territorio. La quale verrà ulteriormente sottolineata dall'approvazione del disciplinare della **Denominazione comunale della castagna di Sardagna** sul quale sta lavorando il Servizio Sviluppo Urbano, Sport e Sani Stili di Vita del Comune di Trento.

Questo progetto sarà il corollario della **certificazione Pefc ottenuta dall'Azienda Forestale di Trento e Sopramonte** al termine del percorso di aggiornamento della certificazione della gestione forestale sostenibile secondo lo standard PEFC dei **boschi gestiti**. Oltre a questo importante traguardo, va sottolineato il fatto che nell'aggiornamento si è inserita anche la **certificazione di un prodotto forestale non legnoso quale la Castagna di Sardagna**. La certificazione PEFC si inserisce nella strategia di recupero e tutela del Castagno che l'Azienda Forestale ha avviato da molto tempo e intende proseguire attraverso un'attenta manutenzione.

Tornando a noi, sembra ieri che mi apprestavo a scrivere l'Articolo per il Notiziario di fine anno e ne è già trascorso un altro. Come avviene per il Presidente degli Stati Uniti, dove si effettua la verifica di *middle term*, di metà mandato, vale la pena, dunque, di fare una verifica se il Sindaco e la Giunta hanno interloquuto ed accolto le richieste che abbiamo inviato. Come sapete, la Circoscrizione ha solamente la possibilità di evidenziare delle problematiche e di proporre delle possibili soluzioni, sulla base della conoscenza del territorio. Queste si chiamano **"priorità di bilancio"**, ovvero opere pubbliche o manutenzioni straordinarie che si ritengono necessarie. Prima fra tutte, quella di un **Parcheggio pubblico**. Nonostante la richiesta provenisse già dal consiglio circoscrizionale precedente e fosse stata ribadita per ben tre volte in questa attuale consiliatura, solo ai primi di novembre, con il cambio di



Sardagna, 25 luglio 1895: visita e consacrazione dell'altare maggiore della chiesa di Sardagna di Sua Altezza Illustrissima e Reverendissima Monsignor Eugenio Carlo Valussi Principe Vescovo di Trento. Foto di G.B. Untervegher, dal resoconto del reverendo don Baldassarre Delugan da Panchia', curato locale.



assessore competente, abbiamo potuto avere un dialogo orientato ad un serio esame delle ipotesi. Rimane, comunque, che è dovere di ogni cittadino rispettare le regole sia della viabilistica sia del buon senso, di posteggiare negli stalli predisposti sino al loro completo esaurimento e rendersi parte attiva anche nella ricerca di stalli all'interno delle rispettive proprietà private.

Il **Progetto 0-6**, per l'adeguamento della Scuola materna al nido per i piccini, è stato inserito nella variazione del bilancio comunale di quest'anno, pertanto, andrà in progettazione nel 2024 ed in realizzazione nell'anno scolastico 2025/2026.

Sulle altre opere minori, per così dire, quali: rifacimento Strada Vecia, ristrutturazione bagni Candriai, regimazione acque Roggia piccola, si deve attendere che vi sia la copertura finanziaria, come è corretto che sia.

Purtroppo, come molti di voi mi hanno fatto notare, la **chiusura totale degli uffici circoscrizionali** rappresenta una **grave mancanza di servizi per il nostro sobborgo**. Si auspica che le mie personali, ufficiali e reiterate lamentele, nonché altre richieste di medesimo avviso, sortiscano l'effetto della riapertura, anche con orario ridotto, ma almeno sufficiente a garantire un presidio. Inoltre, si vorrebbe che il consiglio circoscrizionale e le associazioni, in particolar modo, fossero affiancati dalla figura del segretario nel pieno delle proprie funzioni e anche presente sul territorio all'occorrenza. Ciò rientra nel più ampio ragionamento sulla funzione attuale delle circoscrizioni, ovvero se ha senso mantenerle in questo stato agonizzante, incrostate e paralizzate dalla burocrazia o se non sia meglio una riforma radicale, coraggiosa, in linea con i tempi moderni, ma sempre vicina al cittadino.

Per quanto riguarda le attività culturali, va fatta menzione **dell'inaugurazione dell'Arca Alpestre**, per il recupero del ce-

dro danneggiato tempo fa, alla presenza dell'Assessore Elisabetta Bozzarelli, ora Vicesindaca. Come ha ben detto lo scultore Egidio Petri, anziché fare legna da ardere, abbiamo deciso di dare nuova vita e nuovo significato al cedro. L'evento è stato coronato da un gustosissimo momento a base di *amblet col zucher* cucinate dalle abili donne della Pro loco Monte Bondone, che si è occupata anche della logistica dell'evento.

Con il budget a disposizione della circoscrizione anche quest'anno, abbiamo sostenuto l'attività del volontariato con alcune iniziative di forte valenza culturale e educativa. Una parte a sostegno dell'attività ordinaria del Gruppo Alpini e della Sat, mentre con altri fondi il Circolo Acli Sardagna ha proseguito con il progetto dell'orto didattico presso la Scuola Primaria di Sardagna, a cura dell'esperto e divulgatore di tematiche legate alla natura e all'ambiente, dott. Stefano Delugan che ha anche insegnato a costruire i **lombricai**, veri e propri campioni del nostro suolo con tutte le creature e le piante che vi possono crescere, nonché la realizzazione **dell'orto sinergico**. Abbiamo avuto la possibilità di averlo presente anche durante la Festa degli alberi, occasione nella quale, assieme al dott. Daniele Lubello dell'Azienda Forestale Trento e Sopramonte, abbiamo installato delle *bat box*, strumenti che favoriscono la presenza di pipistrelli all'interno del castagneto facilitando la gestione delle avversità, per esempio la cidia, e le cassette nido per i passeriformi che, una volta occupate, sfamano le covate con i parassiti del castagno. Detti strumenti, si posizionano con il desiderio di essere di aiuto alla presenza di questi valorosi e spesso ignorati aiutanti.

A maggio siamo stati lieti di festeggiare il **50° dell'Unione Sportiva Sardagna**, tappa importantissima della realtà dell'associazionismo per un paese piccolo come il nostro. È stata molto commovente la carrellata dei presidenti che si sono succeduti alla guida di questo team sportivo, omaggiati dal gagliardetto e dalla targa commemorativa, preziosi riconoscimenti per un impegno di vero volontariato.

Siamo anche potuti tornare in presenza per godere dello **spettacolo teatrale** "La rivolta del 15 aprile 1915 delle popolane di Trento" con Luigi Sardi, Antonia Dalpiaz e Lunelli, organizzato in collaborazione con il Circolo Pensionati e Anziani.

Al fine di incentivare la fruizione della Sala di Lettura, abbiamo attivato l'**abbonamento alla rivista** locale Vita Trentina e a quella nazionale, l'Internazionale, in modo da avere sia uno sguardo locale sia un respiro più ampio nell'essere informati sulle notizie.

Le iniziative del Natale si confermano con la classica serata di **Santa Lucia**. Grazie al lavoro del Gruppo Alpini potremmo accontentare anche quest'anno i nostri bambini. "**Aspettando Natale 2023**" sarà un momento di aggregazione a cura di più associazioni a testimonianza dell'amore per le tradizioni e la gioia dello stare assieme con visita ai presepi della rassegna "Fra l'Alto Sasso e le stelle" portando la Luce di Betlemme, accompagnati dai canti natalizi di ieri e di oggi, in segno di fratellanza e amicizia con la catechesi, le associazioni del paese e la circoscrizione.

Ringrazio la Commissione cultura e la

Pro Loco per la partecipazione all'iniziativa di **Sardagna fiorita**, per rendere le piazze del nostro piccolo borgo ancora più accoglienti.

Ringrazio anche le altre associazioni del paese che a vario titolo si sono rese disponibili a collaborare come attori di un'opera teatrale, che vede figure di spicco e altre che fungono da comparse, ma non meno importanti nella complessità della scena.

Anche quest'anno torna la rubrica storica "*Sardagna a ritroso nel tempo: una piccola comunità nella realtà dei grandi cambiamenti storici*" con l'inserito intitolato "*La comunità di Sardagna e la tutela dei suoi beni*" a cura del dott. Franco Cagol, Direttore dell'Archivio Storico del Comune di Trento. Con questo testo, che parte da un'analisi storica di documenti risalenti addirittura al 1309, si vuole conservare memoria scritta dell'ultimo incontro del ciclo, svoltosi nel gennaio del 2020, organizzato dalla Circoscrizione di Sardagna con la collaborazione dell'associazione culturale Alto Sasso.

Concludo con un riferimento al neonato **Osservatorio del Monte Bondone**, ovvero un tavolo al quale siedono tutti i soggetti interessati alla realtà di questo territorio, sotto l'egida dell'Assessorato della Vicesindaca Elisabetta Bozzarelli, alla quale va il plauso per la sensibilità ed il coraggio dimostrati nell'aprire un dialogo sui temi cari e caldi fra gli stakeholders di questa realtà montana così peculiare.

Nel nostro piccolo, stiamo lavorando assieme al Comune di Trento sui due progetti complementari, cartellonistica-segnalatica de "Il Sentiero dei castagni" e Denominazione Comunale della castagna di Sardagna, ma certamente vorremmo che si potesse fare di più, soprattutto per una realtà come quella dell'Hotel Panorama che versa in stato di abbandono del 2012. Il problema è sollevato anche nel libro "Inverno liquido" di Michele Nardelli e Maurizio Dematteis, la cui presentazione a cura del Circolo Acli di Sardagna ha aperto la manifestazione di Sardagna in castagna di quest'anno. Nella disamina della realtà passata ed attuale del nostro Monte Bondone, è condivisibile in passaggio nel quale si vede la funivia Trento - Bondone come collegamento veloce con il versante cittadino del Bondone, se e solo se, sia "*associato a una proposta di accoglienza di qualità, a una residenzialità diffusa come risposta al cambiamento climatico e alle nuove patologie, a forme di turismo dolce legate ad un diverso rapporto con la natura e a una proposta di gestione intelligente del tempo libero.*" (M. Nardelli, M. Dematteis, Inverno liquido, Ed. DeriveApprodi, p. 168). Aggiungo, ovviamente, che tutto ciò è possibile, solo e anche nel **rispetto per l'abitato di Sardagna e delle sue peculiarità**.

Nell'Esortazione Apostolica Laudate Deum del Santo Padre Francesco, egli afferma che stiamo vivendo un "**antropocentrismo situato**" fondato sulla consapevolezza che «la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature». È dunque, all'interno di questa **cultura del limite** che dobbiamo capire che "**la giusta formula per la specie umana sul pianeta è quella di essere ospiti.**" (Erri De Luca).

Auguro di Vero cuore un Lieto Natale ed un Sereno Anno Nuovo. ■

LA PRESIDENTE - Giulia Degasperis

SOMMARIO

Saluto della Presidente	1
Notizie sugli Usi Civici	3
"Sardagna in fiore": un bene comune da conservare?	3
Sensor Civico: uno strumento da conoscere per le segnalazioni dei cittadini	4
Associazione Affidatari Castanicoltori	5
Associazione Culturale Alto Sasso	5
AVIS	7
Circolo ACLI Sardagna	8
Circolo Pensionati e Anziani di Sardagna	8
Gruppo Alpini Sardagna	9
Dalla Parrocchia	10
LA COMUNITÀ DI SARDAGNA E LA TUTELA DEI SUOI BENI NEL CORSO DEI SECOLI	11
Pro Loco Sardagna	15
La scuola dell'infanzia di Sardagna si racconta...	16
Tra digitale ed esperienze di realtà:	
La scuola di Sardagna si racconta	17
Società degli alpinisti trentini	18
U.S. Sardagna	21
Le iniziative di Villa Rizzi	22
Vigili del Fuoco Volontari di Sardagna	23
La nostra cara Santa Lucia	24

NOTIZIE SUGLI USI CIVICI

I primi di luglio si è svolto un interessante convegno sulle proprietà collettive, ovvero i cosiddetti “usi civici” dal titolo “I domini collettivi e il Monte Bondone. Comunità che conservano senza dissipare il patrimonio per le generazioni future”. Per l’Università degli Studi di Trento sono intervenuti l’antropologa Marta Villa del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e il giurista Mauro Iob, Centro Studi e Documentazione sui Demani Civici e le Proprietà Collettive, e quali rappresentanti del territorio del Monte Bondone, i Presidenti delle Asuc.

I domini collettivi in Trentino coprono il 60% della superficie amministrativa e per anni sono rimasti in un limbo normativo, finché nel 2017 una legge nazionale ne ha definito la tutela, per la cui stesura si è speso particolarmente il professore Pietro Nervi.

Il concetto di dominio collettivo diviene più ampio di quello di usi civici, perché ne sancisce la dignità costituzionale. Infatti, la legge 168 è una legge attuativa di principi costituzionali. L’art. 1, 1 comma, dichiara che “in attuazione degli art. 2, 9, 42, secondo comma e 43 della Costituzione, la Repubblica riconosce i domini collettivi, comunque denominati, come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie”.

Spiega il giurista Iob che i domini collettivi sono una realtà attraverso la quale si esplica una forte garanzia dei diritti inviolabili dell’uomo, sia esso come singolo, sia nelle formazioni sociali. La particolarità dei domini collettivi sta nel fatto che il territorio in cui vive la persona è sia oggetto che soggetto: la terra non è più semplicemente “oggetto”, come nel caso della proprietà privata individuale, ma è “sog-

getto”. Il dominio collettivo è sia l’uomo che la terra su cui vive. In Trentino la parte preponderante è di carattere agrosilvo-pastorale, cioè di una terra lontana dall’agricoltura o dall’allevamento intensivo, con il vincolo della perpetua destinazione a bosco e pascolo. Questo patrimonio è dunque riconosciuto come elemento di sviluppo della personalità dell’uomo e di tutela dell’ambiente.

Un pensiero a Pietro Nervi, scomparso di recente, che – circa vent’anni fa - ha affiancato la nostra Circoscrizione e le nostre scuole in un preziosissimo percorso di conoscenza degli usi civici, sottolineando l’importanza della consapevolezza della gestione degli usi civici come beni affidateci temporaneamente e di cui averne cura.

Anche il dott. Delio Pace, che per anni ha messo a disposizione le sue esperienze e conoscenze come membro tecnico della Commissione usi civici, ci ricordava come l’uso civico non è un qualcosa di antico e superato, ma che ha il suo valore nel significato profondo dell’uso civico: ovvero che mantenerli e utilizzarli è stabilire un rapporto tra l’uomo e l’ambiente, è creare le premesse perché la conservazione di quest’ultimo rientri nelle finalità dell’ente pubblico e nell’aspirazione della popolazione. Difendere gli usi civici è difendere quindi l’ambiente, nel nostro caso la montagna.

Un ringraziamento va quindi anche all’Associazione Affidatari castanicoltori per il lavoro di salvaguardia e cura del nostro patrimonio locale a beneficio di tutta la popolazione e delle generazioni future. ■

Giuditta Berloff e Giulia Degasperis

“SARDAGNA IN FIORE”: UN BENE COMUNE DA CONSERVARE?

“Roba del Comun, roba de nesun”: questa espressione si pronuncia o si ascolta spesso quando si verificano incuria e danneggiamenti del patrimonio pubblico, quasi a giustificare con una certa bonarietà che, se qualcosa non è privato, non sia poi così grave...il Comune prima o poi ci penserà a sistemare!

In realtà, tutto il patrimonio pubblico che ci circonda (strade, edifici, boschi...) sono fondamentali per la stessa esistenza di una comunità: Franco Cagol, nel suo significativo e innovativo contributo sulla storia delle origini della comunità di Sardinia, che potrete leggere nell’inserito del nostro notiziario, spiega chiaramente che una comunità non nasce, non esiste e non si sviluppa senza dei beni collettivi, dei “beni comuni” che ne determinano l’identità.

Nel corso dei secoli la comunità di Sardinia ha difeso strenuamente e si è presa cura con dedizione dei propri beni comuni (boschi, pascoli, strade, sentieri, corsi d’acqua...), che ne garantivano anche la sopravvivenza materiale. Anche oggi, pur con il cambiamento della realtà economica e sociale, questi esempi di cura e attenzione proseguono attraverso la salvaguardia degli usi civici, ma non solo: le associazioni e



i gruppi del territorio si dedicano infatti con impegno e sacrificio alla cura sia del territorio sia dei beni immateriali della comunità (tradizioni, feste, memoria, cultura...) e cercano, pur tra mille difficoltà, di conservarle per le generazioni fu-



ture. Ma questa cura si esprime anche dall'azione di quei cittadini che, in modo anonimo e silenzioso, spazzano la strada pubblica davanti a casa o tagliano l'erba sul sentierino comunale nei pressi della propria campagna: queste sono azioni preziosissime per la comunità!

Dalla consapevolezza dell'importanza della cura del bene comune e allo stesso tempo delle crescenti difficoltà dell'amministrazione comunale ad occuparsi con le proprie risorse di tutto il patrimonio collettivo, nasceva otto anni fa l'iniziativa "Sardagna in fiore". L'obiettivo iniziale era quello di conservare e rinnovare le numerose aiuole e fioriere che adornano il paese di Sardagna: altrimenti, come successo in gran parte dei sobborghi di Trento, il Comune le avrebbe rimosse totalmente.

Dopo 8 anni, le fioriere sono ancora al loro posto (ne sono state aggiunte anche di nuove!), colorano diverse zone del nostro paese e addirittura alcune aiuole sono state rinnovate in modo radicale e sono diventate espressione di bellezza e creatività con la collaborazione di tante persone (come l'aiuola della scuola dell'infanzia).

Anche quest'anno, come dimostrano le fotografie, l'iniziativa di rigenerazione primaverile delle aiuole è stata molto sentita e partecipata, grazie alla collaborazione tra la Commissione Cultura e Socialità, la Pro Loco e la scuola dell'infanzia. Potremmo sbilanciarci e dire che, dopo otto anni, l'obiettivo sia stato centrato.

Tuttavia, piante e fiori, come è noto, hanno bisogno di un'attenzione costante nella bella stagione: in questi ultimi tempi, insieme a bambini, maestre, genitori e nonni della scuola dell'infanzia, alcune energiche signore si sono occupate della cura delle fioriere. Le vogliamo ringraziare personalmente: Rita, Mariella, Mariarosa, Maria Rosanna, Nerina, Cinzia e Anna...insieme sicuramente a qualche al-

tro contribuito anonimo, al quale estendiamo la nostra gratitudine!

Come tutti i progetti di lungo corso, non mancano le criticità, che ci hanno suggerito alcuni spunti di riflessione:

Nella piazza della chiesa, molte fioriere sembrano essere d'intralcio al parcheggio di automobili e vengono frequentemente spostate. Siamo consapevoli della carenza di parcheggio e della necessità che quanto prima l'amministrazione comunale si faccia carico della richiesta prioritaria di un nuovo parcheggio che restituisca decoro alla piazza: ma come comportarsi fino ad allora? Eliminare le fioriere per lasciare posto alle auto?

Molte delle persone che si sono prese cura in questi anni delle fioriere hanno manifestato crescenti difficoltà: sarebbe necessario un ricambio generazionale o una turnazione tra compaesani. Qualcuno potrebbe farsi avanti e adottare un paio di fioriere, innaffiandole quando necessario? Un piccolo gesto potrebbe fare la differenza (se interessati, potete scrivere a samuele.rampanelli@gmail.com)!

In conclusione, "Sardagna in fiore" con le sue aiuole e fioriere rimane un bene comune da conservare oppure è stata o sarà ancora per poco una bellissima esperienza, destinata ad essere archiviata?

Condividiamo con voi questi spunti di riflessione, augurandoci, da parte nostra, la possibilità che ancora una volta la sensibilità dei Sardagnoli individui la soluzione migliore per proseguire e rinnovare la cura dei propri beni comuni. ■

SAMUELE RAMPANELLI

Presidente della Commissione Cultura e Socialità

SENSOR CIVICO: UNO STRUMENTO DA CONOSCERE PER LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

Attraverso la piattaforma SensorCivico (<https://sensorcivico.comune.trento.it/>) i cittadini possono formulare suggerimenti, segnalazioni e reclami su mappa per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione e per migliorare la vivibilità della Città (buche sulla strada, segnali divelti, manutenzioni del verde...). L'accesso può essere effettuato solamente tramite SPID e CNS/CPS (e prossimamente con CIE) secondo quanto previsto dalla normativa nazionale. In alternativa, si può contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico via email a comurp@comune.trento.it o al numero 0461 884111, che risponde **dal lunedì al venerdì ore 8.30-13.30 e il martedì e giovedì anche dalle ore 14.30 alle 16.30**. Qualsiasi situazione di emergenza e di **potenziale pericolo o illecito** va segnalata alla **centrale operativa della Polizia Municipale (tel. 0461 889111)** oppure al **numero unico di emergenza 112!**

ASSOCIAZIONE AFFIDATARI CASTANICOLTORI

Nell'anno corrente 2023 c'è stato il cambio di testimone dallo storico Presidente dell'Associazione Paolo Berloffia al sottoscritto Berloffia Dimitri. È un incarico che ho accettato con piacere, visto che è una realtà del territorio che va avanti da più di vent'anni. Iniziato su input di un paio di concittadini del sobborgo, il tutto in stretta collaborazione con i vari consigli Circoscrizionali che si sono susseguiti, alla Commissione Usi Civici, all'Azienda Forestale di Trento e Sopramonte e non per ultima l'Associazione Affidatari Castanicoltori.

In questi ultimi due anni è stato portato a termine il lavoro di disboscamento e messe a dimora di cento piantine in località spiazzi del Bazoèrt, ecotipo Marrone di Sardagna. Nella prossima primavera verranno sostituite le piantine che per vari motivi non hanno attecchito.

Il lavoro dell'Associazione non è solamente l'allestimento e la preparazione della Festa della Castagna che si svolge in autunno, ma tutt'altro è anche la cura delle piantine di castagno appena citate. Ci siamo adoperati anche grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco Volontari del paese nel portare l'acqua alle piantine nel periodo della siccità. Inoltre con alcuni volontari castanicoltori, (purtroppo sempre pochi) a

concimare con il letame di cavallo ogni singola piantina.

La nostra è una realtà che non tutti i paesi possono vantarsi di avere, spero e mi auguro che in futuro ci sia qualcuno che riesca a dedicare un po' del proprio tempo per continuare e valorizzare la tradizione dei Sardagnoi per il castagno e il suo frutto.

All'inizio autunno poi è stata organizzata una passeggiata in collaborazione con la Sat locale, con l'intento di far conoscere una parte del castagneto ai nostri concittadini. Durante il percorso abbiamo potuto apprendere nozioni di castanicoltura dal nostro ex Presidente ed ascoltare dalla voce di Stefano Degasperi delle poesie sul castagno.

Arrivati in località Spiazzi del Bazoèrt alcuni nostri appassionati scultori hanno dato dimostrazione di come si scolpisce il legno. È stato un pomeriggio interessante finito in allegria con una piccola merenda.

Con l'occasione voglio ringraziare tutte le persone che collaborano con noi, che credono in quello che portiamo avanti, non solo per noi ma per le generazioni future, auguro inoltre un Sereno anno 2024. ■

Il Presidente BERLOFFA DIMITRI

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALTO SASSO

L'attività del 2023 si è aperta con la consueta visita ad una delle mostre che il Mart di Rovereto propone; la mostra intitolata "Giotto e il Novecento" presentava oltre 200 opere di artisti moderni e contemporanei ispirate all'arte di Giotto, il maestro che rivoluzionò la pittura medievale e che, secondo gli storici dell'arte, inaugurò l'era moderna. Successivamente, abbiamo fatto un viaggio in Giappone visitando l'originale mostra "Incontri in Giappone" al Castello del Buonconsiglio, preceduta da un concerto di tamburi giapponesi davvero sorprendente. A conclusione delle attività prettamente culturali, ci siamo goduti il recente restauro della Villa romana di Orfeo e agli altri resti archeologici della **Trento romana**, assieme alla nostra guida d'eccezione, **Alessandra Degasperi**, che ci permettiamo di ringraziare per la passione che ci trasmette per la storia e la storia dell'arte del nostro bel Trentino. La partecipazione numerosa a queste iniziative denota una inclinazione alla cultura e alla storia, che non può che farci piacere e dare linfa per organizzare i momenti cul-

turali di vario genere, che sempre hanno caratterizzato la nostra associazione dal 2020, anno di costituzione.

In occasione della Festa dei Patroni, abbiamo allestito una mostra con una



selezione di quadri del nostro artista **Giancarlo Nigri**. È sempre un piacere poter vedere le sue pennellate materiche ed impressioniste, con rimandi a paesaggi fra il reale e l'immaginario.

Per mantenere vive le tradizioni, non ci siamo fatti mancare un **corso di botanica** con particolare focus sulle **rose antiche**, scoprendone le varietà all'interno dei giardini privati e carpendo i segreti della potatura e degli innesti dal grande esperto Stefano Delugan.

Ricordiamo che la **Sala di lettura** ha riaperto i battenti accogliendo chi sia interessato a leggere le riviste, Vita Trentina e L'Internazionale, e prendere a prestito i libri, il **venerdì dalle 16.00 alle 18.00**, da gennaio in poi.

Il fiore all'occhiello è stata la mostra **"Coscritti de ieri, coscritti de sempre"** allestita in occasione della manifestazione Sardegna in castagna, la quale ha visto una rassegna di fotografie delle annate che hanno potuto celebrare questo momento **dal 1907 al 1959**. Ringraziamo il Presidente dell'Associazione Enrico Gardumi per il certosino lavoro di ricerca, raccolta ed elaborazione del materiale fotografico senza il quale non sarebbe stato possibile allestire una mostra con documenti di così vecchia data.

Per capire quanto fosse importante allora, ma anche adesso, questa nostra tradizione, Nadia Depedri e Samuele Rampanelli, hanno svoto una breve ricerca storica che vogliamo trascrivervi affinché ne possiate mantenere il ricordo. ■



"Coscritti": soldati di leva appena arruolati, reclute

"Coscrivere": iscrivere nei ruoli militari, chiamare alle armi, reclutare (dal latino "conscribere")

"Coscrizione": reclutamento di soldati imposto e disciplinato mediante legge o provvedimento straordinario; leva dei giovani atti alle armi (dal latino "conscriptio")

La parola "coscritti" viene quindi da lontano e parla di guerra; è rimasta però nella nostra tradizione, anche se ora il suo significato è diverso, in una società molto cambiata e non essendoci più la leva militare obbligatoria.

Per molto tempo la "festa dei coscritti" ha riguardato solo i giovani ragazzi maschi; solo questi, infatti, formavano le nuove "liste di leva" cui si attingeva in caso di guerra. Con il loro foglietto di reclutamento in mano, in un dato momento dell'anno i giovani ragazzi festeggiavano l'evento assieme a tutto il paese: significava purtroppo poter essere chiamati in guerra con sofferenze e dolori indicibili, ma indicava anche l'entrata nel mondo degli adulti; nei periodi di pace, quindi, si poteva festeggiare con la Comunità, fare baldoria, divertirsi, cantare, bere un po'... prima della caserma. Ed in tempo di pace, ad un certo punto, nelle fotografie dei coscritti compaiono anche le ragazze, ad indicare che la società stava cambiando.

Durante gli anni del diciannovesimo e i primi del ventesimo secolo, i coscritti chiamati all'obbligo di leva erano i giovani che nell'anno solare successivo avrebbero compiuto diciannove anni; secondo le leggi vigenti in determinati periodi però, potevano anche essere chiamati più tardi, a venti o ventuno anni di età. In prossimità della guerra, trattandosi di situazione di emergenza, l'età dei coscritti della prima classe (cioè, quelli chiamati per la prima volta) fu spesso inferiore a quanto stabilito dalle leggi.

La stesura degli elenchi dei coscritti era compito dell'Amministrazione Comunale; in autunno essa pubblicava l'invito a chi era "obbligato alla leva" ad "insinuarsi" entro l'anno, ossia a dare il proprio nominativo. I nomi venivano poi confrontati con l'Estratto del Registro dei nati e dei morti fornito dal Parroco all'Autorità comunale. In questo modo il Capo comune redigeva l'elenco degli obbligati appartenenti alla "prima classe", la più giovane della leva di massa; nel contempo, si aggiornavano le liste degli anni precedenti. Tutto veniva poi inviato all'Autorità Politica Distrettuale, controllato e rispedito al Capo comune per essere affisso all'Albo comunale.

Le liste costituivano quindi i "ruoli di leva di massa", ossia il corpo ausiliario dell'Esercito regolare; esso veniva convocato solo in caso di conflitto ed era formato dagli uomini di età compresa fra i diciannove ed i quarantadue anni. Nel corso degli anni le modalità relative all'arruolamento sono naturalmente mutate e ora il servizio di leva obbligatorio in Italia non esiste più dal 2004. La legge 226/2004 ha, infatti, sospeso le chiamate al servizio militare per i nati dal 1985 incluso.

Oggi in Trentino (ma non solo!) la festa dei Coscritti rappresenta una tradizione che raggruppa modi e tempi fra loro molto diversi: può essere a primavera, col Carnevale e il "Tratomarzo", ma anche verso l'autunno e nelle feste del Natale e dell'Anno Nuovo. In molti casi però, la Festa che raduna i coscritti coincide con momenti religiosi molto sentiti dalla Comunità, i Patroni, per esempio, o la devozione alla Madonna. Quindi ci si ritrova, si abbelliscono i sagrati delle chiese con fiori, archi, stelle, frasche verdi e "si porta la Madonna" in processione, come a Sardegna.

La "Festa dei Coscritti" resiste e porta avanti una tradizione che viene da lontano; nata come festa di saluto prima del servizio militare, trasformatasi poi in un momento di aggregazione anche religioso, trasmette ancora oggi la spensieratezza e la vitalità delle ragazze e dei ragazzi che stanno celebrando il loro passaggio all'età adulta.

"Inventario dell'Archivio Storico del Comune di Sardegna (1818 - 1926)" a cura di P. Graifenberg e S. Tovazzi - Provincia Autonoma di Trento - Servizio Beni librari e archivistici - 2003

"Coscritti, riti di passaggio, carte di regola" - R. Morelli - 2022

AVIS

Come di consueto il giornale della circostrizione di Sardegna offre all'AVIS di Base dei Sardegna la possibilità di informare la comunità delle iniziative dell'associazione.

Nel 2023 l'associazione ha avuto la possibilità di incontrare i propri iscritti e la comunità in ben due occasioni.

Sabato 25 febbraio, in una nuova versione serale, si è tenuto l'annuale incontro della "Festa del Donatore" durante il quale sono state consegnate ben 13 benemerenze; come d'abitudine è seguito un incontro conviviale fra il direttivo, i soci collaboratori, i donatori ed i simpatizzanti.

Domenica 7 maggio si è tenuta la festa dei Patroni di Sardegna. In quell'occasione il banchetto dei volontari dell'AVIS ha incontrato l'abituale, ma non scontato, interesse dei compaesani ed in particolare dei più giovani: ben 7 hanno iniziato l'iter per diventare donatori.

Il direttivo è consapevole che il **ricambio generazionale** sia la più impellente esigenza di AVIS, sia a livello nazionale che locale. Se da un lato è vero che

la **donazione** è uno slancio immediato e consapevole di generosità dall'altro è necessario anche un impegno per donare tempo e competenze all'attività promozionale.

Per chi fosse interessato l'iscrizione all'AVIS si può fare on-line accedendo al sito <https://www.aviscomunale.trento.it> oppure prendendo appuntamento allo **0461/916173** e poi recandosi presso la sede di Trento, in **Via Sighele 7**.

L'AVIS di Base tramite il suo Direttivo si premura di augurare a tutta la comunità serene feste e felice anno nuovo. ■

Il presidente - *Daniele Berloffo*

Il nostro "patrimonio" di volontari

Donatrici attive	15
Donatori attivi	36
Ex donatori collaboratori	4
Totale iscritti Avis di Base di Sardegna	55



CIRCOLO ACLI SARDAGNA

A conclusione di un anno, vogliamo ricordare le principali attività svolte, a cominciare dalla tradizionale rassegna dei Presepi, che ad ogni edizione registra la partecipazione di una ventina di allestimenti.

È continuata la collaborazione con la scuola primaria e con la circoscrizione per il progetto dell'orto.

In primavera si è tenuta una serata informativa sul by pass ferroviario di Trento, in quanto sui giornali si paventava l'utilizzo della discarica di Sardagna come possibile sito di deposito del materiale di risulta dello scavo del tunnel. In maggio abbiamo collaborato alla buo-

na riuscita della Festa dei Patroni.

Nel mese di giugno si è svolta l'assemblea degli iscritti al Circolo.

Il 20 ottobre, si è svolta la presentazione del libro "Inverno Liquido" assieme a Michele Nardelli, uno degli autori. Il testo, che parla di: crisi climatica, terre alte e della fine della stagione dello sci di massa, ha vinto il premio speciale Dolomiti patrimonio dell'Unesco 2023

Il 28 e 29 ottobre, con la collaborazione delle associazioni del paese e di alcuni volontari, abbiamo organizzato "Sardagna in castagna", una festa del cui esito possiamo dirci soddisfatti, malgrado le bizze del meteo,

che la domenica non è stato proprio favorevole. Ma la partecipazione del pubblico anche quest'anno è stata massiccia, con centinaia di visitatori che hanno riempito le vie del centro storico del paese, richiamati dalla bontà delle nostre castagne, dalle varie iniziative e dall'allestimento della festa, che ha reso il centro di Sardagna più vivo e attraente.

Con l'auspicio di un 2024 ancora più ricco di attività e di rinnovato spirito di collaborazione, il direttivo del Circolo Acli augura un felice Natale e un sereno Anno Nuovo. ■

Il direttivo del Circolo Acli APS di Sardagna

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI DI SARDAGNA



Il 2023 è stato per noi e per tutti i Circoli un anno "burocraticamente" difficile e impegnativo in quanto le nuove regole imposte dal terzo settore hanno messo a dura prova le nostre organizzazioni. Purtroppo, proporre attività e mantenere vive le Associazioni è diventato sempre più complesso e, talvolta, di difficile realizzazione. In un contesto di questo tipo, si può trarre la considerazione che il futuro dei Circoli e delle Associazioni di volontariato dipenderà molto dalla loro capacità di aggiornarsi e di tenersi al passo con i tempi.

Per quanto ci riguarda siamo comunque riusciti a esaudire tutte le richieste dettate dalle nuove disposizioni; tra le più rilevanti ricordiamo le variazioni allo statuto e la sua registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trasmissione in digitale di tutti i nostri dati e dei bilanci 2021 e 2022 e, infine, è stata ultimata l'adesione del Circolo al RUNTS, registro unico nazionale del terzo settore.

Facendo un bilancio di questo 2023 giunto ormai al termine, possiamo ritenerci soddisfatti; sono state rilasciate 230 tessere e questo dimostra che l'appartenenza al Circolo è molto sentita. A tal proposito ricordiamo che, con la nuova normativa, le iscrizioni sono aperte a **tutte le età**.

Nel corso dell'anno abbiamo proposto diverse iniziative

che hanno incontrato un positivo riscontro: il pranzo sociale dello scorso dicembre con visita a Castel Thun, il doppio evento organizzato l'8 marzo per la giornata mondiale della donna con il ritrovo pomeridiano e, con la partecipazione della Circoscrizione, lo spettacolo serale dal titolo "IL GRIDO DELLE DONNE NELLA GRANDE GUERRA"; un incontro con la Dott.ssa Tiziana Huez che ha risposto alle numerose domande sul tema "LETTURA DELLE ANALISI DEL SANGUE"; il corso di formazione di due giornate inerente l'uso base dello SMARTPHONE tenuto in collaborazione con il Comune di Trento; un soggiorno marino, proposto in settembre, presso l'Hotel Riviera di Misano Adriatico della durata di 10 giorni a cui hanno aderito undici persone.

Per quanto riguarda l'orario di apertura del Circolo, ai tre giorni settimanali del pomeriggio, si è aggiunto il "momento caffè" del lunedì mattina, molto gradito e apprezzato da molte nostre socie.

Ringraziando la Circoscrizione per lo spazio concesso, a nome mio e del Direttivo, l'augurio a tutta la comunità per un felice Natale e un sereno Anno Nuovo. ■

ANTONIO LOVISE

Presidente Circolo Pensionati Sardagna

GRUPPO ALPINI SARDAGNA



Colletta alimentare per Banco alimentare (18 novembre)



Festa di carnevale (febbraio)



Castagnata con i bambini della Scuola Primaria alle Pozze in collaborazione con la Sezione Sat di Sardegna (ottobre)



El Genio Mondo ad 89 anni ancora al lavoro per la distribuzione del pranzo al Camp - Monte Bondone (agosto)



Pranzo in occasione della Festa dei patroni (maggio)



S. Lucia con i pastori (12 dicembre 2022)



Visita del Sindaco (12 gennaio)



S. Messa con commemorazione dei defunti delle guerre (4 novembre)



Chiesetta di S. Rocco allestita per il Santo Natale: auguri!

DALLA PARROCCHIA

Il 2023 è stato un anno intenso per la nostra Parrocchia. Le attività pastorali, Catechesi in primo luogo, e le attività dei vari gruppi parrocchiali proseguono con coraggio ed entusiasmo nonostante le difficoltà del tempo presente.

Da segnalare la buona riuscita della Festa Patronale che coinvolge tutte le Associazioni del paese e alle quali va ancora il nostro grazie più sincero. Il Grest, organizzato dai nostri ragazzi con l'aiuto di alcuni adulti, ha riscontrato numerose adesioni e ha dato l'occasione ai nostri giovani di passare qualche ora della giornata in amicizia, condivisione, e impegno in diverse attività.

Abbiamo celebrato il 50° anniversario di sacerdozio di P. Valerio Berloff, felice di poterlo festeggiare nella sua Comunità di origine. Alla Liturgia è seguito un momento conviviale con la

possibilità di ripercorrere, grazie all'esposizione di una serie di fotografie, le tappe fondamentali della sua vita dedicata a Cristo e al prossimo.

Il 24 ottobre, presso la Biblioteca diocesana Vigilium, è stato presentato il volume "Per amore del suo popolo. La vita eroica del metropolita Andrea Szeptyckyj", opera di don Augustyn Babiak, sacerdote cattolico di rito bizantino, dottore in Teologia, cappellano della comunità ucraina del Trentino Alto Adige e collaboratore pastorale nella nostra parrocchia. L'evento ha visto la partecipazione di don Marcello Farina, filosofo ed esploratore del pensiero umano, e di don Severino Vareschi, già parroco della nostra Comunità, docente e storico della Chiesa Trentina, in qualità di moderatore.

In autunno, oltre alla ripresa delle



attività dopo la pausa estiva, si prevede la riapertura del nostro Oratorio nel fine settimana per qualche ora. Si auspica la partecipazione dei bambini e dei giovani e la disponibilità e partecipazione di qualche adulto per la buona riuscita dell'iniziativa. ■



LA COMUNITÀ DI SARDAGNA E LA TUTELA DEI SUOI BENI NEL CORSO DEI SECOLI

Nell'anno 1309 gli uomini della comunità di Sopramonte, alla quale appartenevano anche le comunità di Vigolo, Baselga e Cadine, entrarono in contenzioso con la città di Trento per definire il diritto di pascolo sul monte Bondone. Nel corso del procedimento giudiziario, Odorico di Ragonia, capitano della città e il suo vicario Simone, chiamarono a testimoniare i 'migliori' uomini della città, in modo tale da raccogliere le informazioni necessarie per dare il loro responso. Le testimonianze posero in chiaro che i beni comuni sul monte Bondone erano da considerarsi indivisi tra le due comunità e che i cittadini vi inviavano periodicamente i loro saltari per custodire gli animali inviati al pascolo. La sentenza pronunciata dal capitano stabilì in effetti che il monte doveva essere condiviso dagli uomini di Sopramonte e da quelli della città, ma precisò anche che non nessun cittadino vi doveva condurre al pascolo le pecore, mentre gli uomini di Sopramonte dovevano tenerle nei terreni privati a distanza congrua dai pascoli comuni, visto che queste arrecavano danni ai bovini. Al contempo proibì il pascolo ai forestieri e stabilì che gli uomini della città potevano pascolare fino al giorno di S. Bartolomeo, periodo nel quale gli uomini di Sopramonte non potevano sfalciare i prati.

Il contenzioso tra la comunità di Trento e quella di Sopramonte non fu altro che un primo assaggio di dispute di ben altro spessore e litigiosità che la comunità di Sardagna, soggiacente giuridicamente alla città di Trento, si trovò ad affrontare negli anni seguenti con i vicini di Sopramonte per il godimento dei beni collettivi del monte Bondone. Solamente 5 anni più tardi, infatti, siamo nel 1314, la città di Trento si trovò a sostenere in lite gli uomini di Sardagna, che avevano visto minacciati i propri boschi e pascoli sul Bondone dalla limitrofa comunità di Sopramonte. Nell'occasione, la città di Trento e la comunità di Sardagna stabilirono lo spazio dei beni collettivi che essi dividevano, tracciando una linea di confine verso i

territori indivisii della comunità di Sopramonte. Durante questi contenziosi era consuetudine praticata dalle comunità montane percorrere il territorio al fine di individuare elementi materiali di facile visualizzazione e reperibilità per la definizione dei confini: usualmente si sceglievano rocce dalle dimensioni, colori e forme ben individuabili, talvolta alberi secolari o corsi d'acqua e quando erano assenti elementi naturali si apponevano cippi in pietra con incisi segni di croci. Nulla di diverso per i rappresentanti della città e della comunità di Sardagna, che al termine della perlustrazione confinaria sul monte Bondone si presentarono a Trento nel palazzo del vicario per far fissare negli scritti i termini della linea di confine concordati. E il notaio, su ordine del giudice, li riportò negli atti, lasciando a memoria quel primo accordo che vedeva la definizione dei seguenti punti di confine: si iniziò con l'apposizione di un cippo in pietra nella località detta "alla Lovara" nei pressi di Sardagna e di qui si salì verso il dosso detto "de Gasper" dove si pose altro cippo "rozo"; quindi sempre risalendo il monte si piantò altro termine "rozo" all'inizio del campo detto alla "Cesana" per poi raggiungere il prato del "malgaro" situato lungo la via che conduceva al gazzo della comunità di Sopramonte, dove incisero una croce a una pietra bianca; la successiva tappa fu segnata da altro cippo "rozo" posto nel prato "de la Fava", dopo la quale la comitiva si spostò al prato "del Lavaclo" alla cui testa pose una pietra con incisa una croce; di qui risalì al gazzo delle comunità di Trento e Sardagna fino a raggiungere una pietra bianca, stabilendo che ad entrambe apparteneva tutta quella porzione di bosco che poteva essere raggiunta dalla città con una carro, rientrandovi nel tempo di una giornata; l'itinerario in salita si fermava alla sommità del monte Bondone nei pressi di una roccia rossa e di lì tornava a scendere fino alla Casara e al gazzo degli uomini delle comunità di Trento e Sardagna, nelle cui località essi potevano transitare con carri, pa-

scolare le greggi, tagliare gli alberi e svolgere tutte le attività a loro utili.

Quando il comune di Trento nel 1339 rivede la confinazione di tutti i terreni collettivi spettanti alla città, compresi tra Mattarello e Gardolo a nord, passando per Romagnano, Ravina e Cognola, per Sardagna accettò come ormai assodati i termini confinari stabiliti nel 1314, tanto che molto più avanti, nel 1495, il consiglio cittadino fece copiare il documento nel più antico codice statutario che contiene anche le designazioni dei beni comunali del 1339.

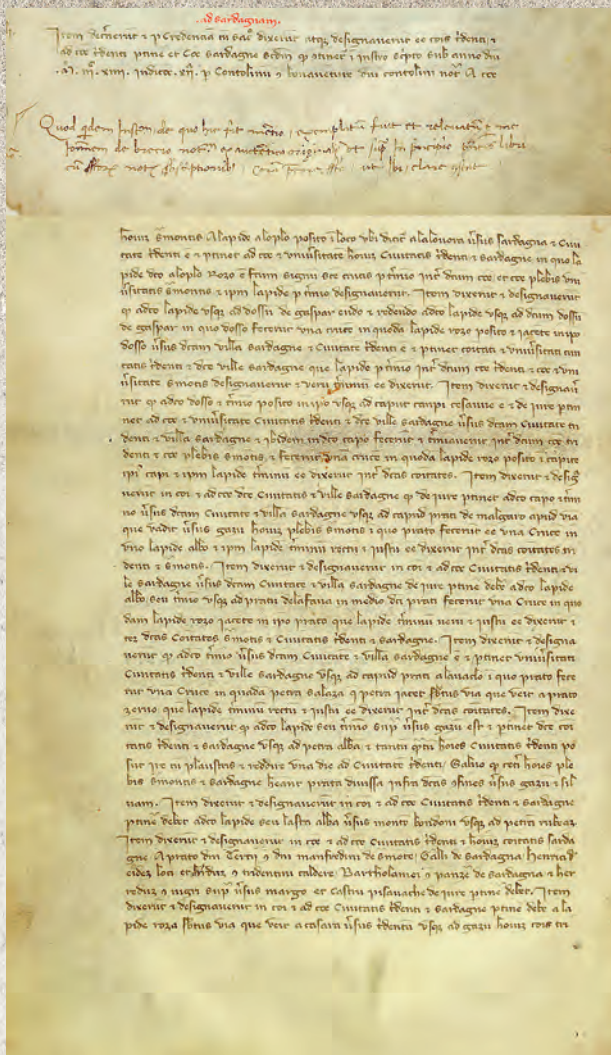
Il godimento e lo sfruttamento dei beni collettivi, fortemente difeso dagli uomini di Trento e Sardagna nel corso dei contenziosi sopra descritti, rappresentava una delle risorse più importanti per la sopravvivenza delle comunità stesse, soprattutto per le collettività montane come nel presente caso. Il monte Bondone era da considerarsi di centrale importanza non solo per le comunità di Sardagna e del Sopramonte che lo abitavano, ma anche per tutta la città di Trento, sia in termini di utilizzo dei pascoli che di sfruttamento delle molteplici risorse boschive, per il ricavo del legname da fabbrica e anche da fuoco. Ne sono ampia testimonianza le numerose contese per il loro possesso che la città di Trento e di Sardagna intrapresero con la comunità di Sopramonte, delle quali rimangono oggi almeno una ventina di fascicoli processuali prodotti tra il 1455 e il 1808. E se la comunità di Sardagna riuscì a far valere i propri diritti nei confronti di Sopramonte lo dovette proprio alla sua soggezione al comune di Trento, che in sede di giudizio aveva la possibilità di portare le prove documentarie a sostegno dei propri diritti, come dimostra l'attenta conservazione, anche in copia, dei più antichi documenti.

L'esposizione di queste prime attestazioni per la comunità di Sardagna possono già suggerire come la città di Trento avesse condotto, a partire dal secolo XII, un processo di colonizzazione del territorio circostante la città, fon-

dandolo su attività di dissodamento, bonifica e di avviamento di nuove colture e di spazi dedicati al pascolo. Fu così anche per le zone vallive di Mattarello, Ravina, Romagnano, Gardolo e per quella collinare di Cognola, caratterizzate da tipologie colturali assai diversificate, ma che hanno tutte dato origine a insediamenti demici, talora ad aggregati edificiali identificati nei documenti con il termine “ville”, talora a casamenti sparsi, meglio noti come mansi.

Anche Sardagna, dunque, al pari delle sopra menzionate, non poteva annoverarsi tra quelle unità di uomini che erano giuridicamente riconosciute come comunità, come lo erano invece gli uomini di Sopramonte e delle altre 17 comunità della pretura esterna. Queste ultime avevano il pieno possesso delle terre comuni, quelle che i documenti individuano come gli “indivisi”, ed avevano la facoltà di darsi propri statuti direttamente confermati dal vescovo. Di conseguenza, anche per la gestione del proprio patrimonio collettivo avevano larga capacità amministrativa, qualità che non poteva darsi per le ville come Sardagna, che dipendevano in tutto e per tutto dalla città. E questo per un semplice motivo, come vedremo più avanti, perché gli uomini insediati nelle ville non possedevano patrimonio indiviso proprio, ma lo potevano solo ricevere in locazione (in “affitto”) dalla città.

Nonostante ciò, gli uomini delle ville, pur di origine servile, sono stati gli artefici materiali delle attività di dissodamento, bonifica e messa a coltura del territorio immediatamente circostante la città. Questa incentivazione delle attività rurali ha determinato con il tempo il richiamo sempre più frequente di uomini abili alla coltivazione, alla gestione della montagna e dei pascoli. La loro presenza sempre più massiccia in periferia ha generato con il tempo un discreto incremento demografico e con esso l'espansione dei centri abitativi principali, che da modesti aggregati demici si sono trasformati in villaggi di più ampie dimensioni. Nei centri maggiori di solito era presente anche l'edificio religioso e quello dove si riuniva il



Le designazioni dei beni comuni della città del 1339.

consiglio di Regola. In un processo che deve considerarsi di lunga durata, tutte le “ville” di cui sopra, a partire dal secolo XVII, secondo modalità del tutto imitative si orientarono ad organizzarsi sul modello delle comunità, mantenendo comunque la soggezione giuridica verso la città, tanto da essere indicate nei documenti come le “ville che fanno con la città” e nel secolo XVIII come comunità della pretura interna di Trento.

Il processo di crescita qui descritto si ravvisa anche per la comunità di Sardagna, che manifestò in più occasioni la tendenza a ricercare e a rivendicare una propria identità giuridica, anche con tentativi mai sortiti a buon esito, di distaccarsi dalla città. Una delle prime velleità di questa sorta si ravvisa in una richiesta avanzata nel 1545, quando alcuni uomini della villa di Sardagna si recarono dal vescovo di Trento chiedendo che fosse loro concessa in locazione la parte di montagna in località Vason. Non potendo avanzare do-

cumenti che ne attestassero un antico diritto, come era normale procedere in simili occasioni, essi riferirono che a causa di un incendio era andata a fuoco l'intera villa e con essa tutti i documenti custoditi dalla comunità, compresi quelli attestanti i diritti collettivi sul monte Bondone. In assenza di prove documentarie il vescovo acconsentì alla richiesta e stabilì i confini verso Sopramonte come già previsto nelle terminazioni del 1339. Questo atto fu chiaramente un maldestro tentativo di sottrarsi al comune di Trento, dal momento che la disponibilità di un patrimonio collettivo costituiva un requisito necessario per l'esistenza di qualsiasi comunità. Sta di fatto che il comune di Trento si oppose alla disposizione vescovile, come era ovvio, e ristabilì i propri diritti sulla parte di montagna contestata, il che voleva anche ribadire il diritto di sfruttare le risorse del monte da parte di tutti i cittadini. Non a caso, ancora nel 1551, Leonardo de Gasperi presentò ai consoli il sindaco Giacomo Mozzati per la cerimonia del giuramento e l'anno seguente anche Giovanni di Gardumo, abitante a Trento, dovette presentarsi davanti ai

consoli per la conferma della carica.

Come accennato, questo fu solo un primo tentativo e l'irrequietezza della comunità di Sardagna non tardò a manifestarsi. Nel 1564, infatti, essa si rivolse ancora al vescovo, questa volta non per rivendicare l'uso della montagna, ma per chiedere la regolamentazione della nomina del sindaco e per definire i compiti che egli doveva assolvere nel corso del suo mandato. Si tratta, ancora una volta, di una modalità diversa per ottenere una forma di autonomia che svincolasse gli uomini della comunità dalla città di Trento. Si deve subito anticipare che anche questo tentativo fallì per la pronta opposizione del comune di Trento, ma è opportuno anche rilevare che esso ci porta a conoscenza delle modalità in cui era organizzata la comunità. Gli uomini di Sardagna avevano infatti chiesto al vescovo che il sindaco non fosse più nominato per rotazione, come era consuetudine, ma per nomina diretta, come

era più antica usanza, visto che alcuni di loro non erano in grado di assolvere ai compiti affidati. Se il dispositivo del massaro vescovile, al quale il vescovo aveva dato mandato di provvedere, fosse andato in esecuzione, il sindaco avrebbe dovuto essere nominato dal più anziano della comunità o da cinque uomini da lui nominati. E al sindaco, a retribuzione dei suoi sforzi per la tenuta delle contabilità, sarebbe anche stata assegnata una quota dei prati del Vason e un terzo delle entrate dalle ammende, riservando le altre due parti al saltaro e al massaro vescovile. Sta di fatto che il comune di Trento fece presente al vescovo che egli deteneva lo "ius regulandi" sulla comunità di Sardagna da tempo immemorabile, tanto che la memoria risaliva così lontana nel tempo che non poteva riconoscere il momento della sua acquisizione. I sindaci di Sardagna continuarono, pertanto, a prestare il giuramento ai consoli e a denunciare agli stessi i "danni dati", ossia i danni apportati da uomini e animali al patrimonio collettivo e ai possedimenti dei privati.

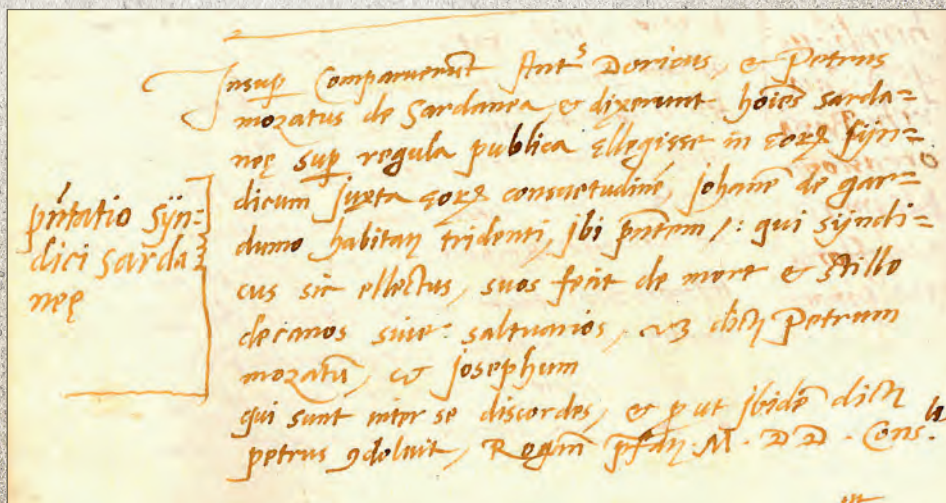
La questione verteva in sostanza sulle conseguenze derivanti dalla compartecipazione allo sfruttamento dei beni comuni sul monte Bondone, e quindi anche sui prati di Vason che, a giudizio dei consoli, rientravano nei diritti della città, questione che avrebbe comportato anche la soggezione giuridica di Sardagna al comune. Su questo registro si continuarono a generare frizioni, dal momento che ancora nel 1565 e 1579 la comunità si faceva investire dal vescovo di Trento con il tratto di montagna del Vason. E che la questione fosse da considerarsi tutt'altro che conclusa lo dimostra il fatto che nel 1618 gli uomini riuniti in Regola deliberarono di presentare al massaro vescovile 32 capitoli normativi per regolamentare il taglio degli alberi, per disciplinare la quantità di pali che potevano essere tagliati ad uso dei vigneti, per definire la manutenzione delle strade vicinali, per la sorveglianza del gazzo, per la concessione delle fratte comunitarie ai vicini e altre norme ancora rivolte alla difesa dell'abitato dai pericoli di incendi. Queste norme furono palesemente chieste al vescovo per stabilire la volontà di sottrarsi dall'autorità del comune di Trento, tanto che nell'ultimo capitolo si stabilì che le denunce ai danni dati nelle fratte non potevano essere porta-

te avanti l'ufficio dei sindaci di Trento, come qualcuno era solito fare, si dice, ma davanti all'ufficio del massaro vescovile. Sta di fatto che il tira e molla proseguì fino al 1708, quando le parti trovarono l'accordo in arbitrato davanti a Gasparo Wolchenstein, capitano della città. Il comune di Trento si impegnò a concedere in locazione, rinnovabile ogni 19 anni, sia la parte contestata del monte Vason sia tutto ciò che era stato contemplato nelle designazioni dell'anno 1339. I consoli, invece, si riservarono lo "ius regulandi", ossia la facoltà di approvare le nomine delle cariche e l'approvazione delle norme statutarie, con la conseguenza di poter riscuotere le loro quote da tutte le ammende per i danni ai campi privati e ai beni collettivi.

Se da un lato tutti questi contenziosi avevano generato un malessere all'interno della comunità, desiderosa di giocare tutte le carte possibili per avere il controllo completo del patrimonio collettivo, questione non secondaria per le possibilità di sussistenza in un quadro di risorse territoriali sostanzialmente avaro, essi ebbero comunque l'effetto positivo di incitare gli uomini di Sardagna a darsi una propria regolamentazione scritta. Così, se i capitoli normativi del 1618 erano naufragati perché nati in un contesto istituzionale giuridicamente invalido, la maggior parte di essi fu ripresa nella redazione successiva del 1665. Solamente quelle norme che facevano riferimento all'autorità del massaro vescovile furono sostituite con quella dei consoli di Trento. E il dettato normativo, salvo alcuni aggiustamenti e aggiunte, rimase so-

stanzialmente confermato anche nelle redazioni del 1690 e del 1706, che ebbero vigore fino all'arrivo dei bavaresi nel 1805.

Il risultato, da questo punto di vista fu positivo, perché la comunità cominciò a darsi una concreta organizzazione amministrativa, a partire dall'obbligo di tutti i "maggiori", ognuno per fuoco, ovvero per famiglia, a partecipare alle riunioni di regola per discutere gli argomenti che di volta in volta venivano trattati per la buona gestione dei beni collettivi e di quelli dei singoli vicini. In particolare, l'assemblea dei vicini aveva il compito di far rispettare le norme statutarie, eventualmente aggiornandole, di controllare che il patrimonio collettivo non avesse a subire danni, a deliberare tutte le spese necessarie per la manutenzione delle strade vicinali, delle fontane, e dei corsi d'acqua e a discutere le modalità di riscossione delle tasse chieste dalla città. Per la gestione della quotidiana amministrazione la comunità poteva avvalersi di appositi ufficiali nominati dalla Regola, a partire dal sindaco, che aveva l'obbligo di tenere aggiornate le contabilità, di predisporre la resa dei conti a fine anno, di assumere le funzioni di rappresentanza della comunità nel corso dei contenziosi (di qui il nome di sindaco, ovvero di procuratore di tutta la collettività), di amministrare i beni comunitari e di coordinare l'attività degli ufficiali chiamati ad affiancarlo nell'esecuzione delle funzioni ordinarie. I giurati lo aiutavano, pertanto, nella tenuta delle contabilità e dei registri, sovrintendevano alla sicurezza dell'abitato verificando lo stato degli edifici, delle strade, dei



Antonio Dorighi e Pietro Mozati di Sardagna presentano ai consoli di Trento Giovanni di Gardumo, sindaco eletto in Regola nel 1552.

PRO LOCO SARDAGNA

La Pro Loco Sardagna APS vede concludersi positivamente il 2023; periodo ricco di eventi, attività e collaborazioni. Abbiamo iniziato l'anno con il nostro consueto Casòt del Brulè a chiusura delle feste natalizie, che riproporremo a partire dall'8 dicembre e poi per i successivi sabati del mese fino al 6 gennaio 2024.

La collaborazione con l'associazione Alpini di Sardagna ci ha visti impegnati nella preparazione dell'intrattenimento della festa di Carnevale a febbraio, per poi focalizzarci sull'organizzazione di un talent canoro tra le contrade sardagnole, proposto durante la Festa dei Patroni SS. Filippo e Giacomo.

In vista dell'estate, abbiamo riproposto l'evento "Serenate Bellavista" alla Busa dei Orsi, giunto alla terza edizione. Le quattro serate di intrattenimento musicale, che quest'anno hanno goduto del patrocinio del Comune di Trento, hanno avuto un buon successo e sono state per noi motivo di grande soddisfazione. Ogni serata era carat-

terizzata da stili musicali differenti - grazie alla collaborazione con Upload e ai suoi artisti - accompagnati da uno stand gastronomico dove potersi godere una cena veloce in compagnia.

Tra una serata e l'altra, abbiamo proposto anche una degustazione di vini in occasione della tappa di "Quartieri in musica", promossa da La Fabbrica del Pensiero, in collaborazione con la cantina Gaierhof. Non sono poi mancati i corsi di ginnastica e yoga che proponiamo da qualche anno, e che hanno riscontrato una grande partecipazione.

Conclusa l'estate, l'intero paese si è ritrovato per la, ormai storica, festa di Sardagna in Castagna, promossa dall'associazione Acli. Anche noi come Pro Loco abbiamo dato il nostro contributo allestendo e gestendo lo spazio del "Largo dela Spiazola", animato da musica, luci e prodotti tipici.

Ci avviamo quindi verso l'inverno e le attività natalizie, partendo l'8 dicembre con il Casòt del Brulè, le letture per i bambini, la cena in compagnia e tutti



gli altri eventi che allieranno le feste.

Cogliamo l'occasione per fare i nostri più sinceri auguri di Natale e di buone Feste e per ringraziare tutti coloro che hanno sempre partecipato e che partecipano alle nostre attività. ■

Il Direttivo della Pro Loco Sardagna APS



"I bambini hanno piccole mani, piccoli piedi ma grandi idee"

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SARDAGNA SI RACCONTA...

Abbiamo dato inizio a questo anno scolastico con l'entusiasmo che caratterizza il nostro operare, gioioso nel raccogliere i bambini per poterli accompagnare nel loro percorso di crescita e di scoperta.

Con le mani i bambini toccheranno il mondo che li circonda e con i piedi correranno verso nuove avventure che li porteranno a scoprire chi sono io ,chi sei tu e chi siamo noi.

IO, BAMBINO

La scuola come spazio per percorsi individualizzati per la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità personale e dello sviluppo delle competenze.



IO... scopro il mio corpo.

TU, L'ALTRO

La scuola come luogo di incontri significativi, dove i bambini incontrano altri bambini e nella quotidianità imparano a rispettare se stessi e gli altri.



TU... insieme esploriamo e creiamo legami.

NOI, UNA COMUNITÀ CHE CRESCE

La scuola come organismo vivente che cresce, che si trasforma insieme ai bambini.

Scuola, famiglie e società insieme per la costruzione di una comunità educante.



NOI... i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria di Sardegna hanno aderito alla giornata ecologica, contribuendo così a rendere il paese ancora più pulito.



I bambini, le maestre e tutto il personale della scuola dell'infanzia di Sardegna vi augura un sereno Natale.

TRA DIGITALE ED ESPERIENZE DI REALTÀ: LA SCUOLA DI SARDAGNA SI RACCONTA

L'anno scolastico 2022-2023 ha accompagnato studenti e studentesse della scuola primaria di Sardinia nella loro crescita, attraverso svariate attività.

"STOP CYBER BULLYING!"

Fra queste ricordiamo il progetto di tecnologia in ctil che ha visto coinvolta la pluriclasse IV-V. L'attività mirava ad educare ad una cittadinanza consapevole e la docente che li ha guidati, teacher Stefania Ciutti, ha voluto approfondire il tema del cyberbullismo. Al termine del percorso studenti e studentesse hanno realizzato un cortometraggio con tecnica dello *stop - motion*: il progetto è stato molto coinvolgente, l'attività è stata ampiamente condivisa e sentita dai bambini che hanno progettato e prodotto scena per scena tutto il materiale per il prodotto digitale. Per chi vuole curiosare, sul sito dell'istituto Trento6 può visionare il video realizzato: <https://www.ictrento6.it/2023/06/19/stop-cyber-bullying-corto-animato-classi-4-e-5-sardagna/>



Alcune foto tratte dal video realizzato dai bambini

Tornato settembre, è ora di ricominciare! Uno dei modi migliori è di sicuro quello di fare una bella passeggiata nel bosco, osservarne i colori, respirarne i profumi e...perchè no, raccogliere castagne e poi gustarle in compagnia degli amici. I racconti di alcuni studenti di classe V ci fanno assaporare questo clima autentico, prima dell'arrivo dell'inverno.

È una bella giornata di autunno, e gli alunni parteciano le castagne nel bosco; hanno imparato una bella festa per tutti gli abitanti del paese. Aprono strade nel loro bosco gli alberi di tante colori, si sono foglie rosse, gialle, marroni. Il cielo è azzurro e l'aria fresca. Nell'aria ci sono le castagne appena cotte. Ecco qui in un'ora di tempo, il loro bosco insieme a quello del bosco, si aprono tutte le porte. Le gatte alla festa con le castagne e si sono il bosco degli animali, quindi in un'ora di tempo si sono un tappeto di foglie rosse in un bosco di castagne. Una volta nel bosco della festa con i miei genitori e mi gusto le delizie e profumazioni.

castagne.
Insieme alle castagne loro un tè caldo ed limone e con il bicchiere caldo del tè mi riscaldano le mani.
Conclusa la festa, prima di andare a casa, raccogliamo le castagne cercando di non spingere con i loro occhi.

LA CASTAGNATA
Il giorno della castagnata io e i compagni della mia scuola siamo andati al nostro castagneto che si trova alla fine della strada romana, la strada si chiama così perché era un antico tracciato dei romani. Il cielo era misto cioè un po' nuvoloso e un po' sereno ed era una mattina d'autunno.
Lungo il percorso si vedevano foglie di tutti i tipi, rosse, gialle, marroni; muricci a secco delle castagne e cancelli abbastanza arugginiti e tantissimi alberi. Dimenticavo: c'erano anche gli alpaca!
Quando siamo arrivati al castagneto abbiamo visto gli alpaca che preparavano le padelle e i forni girevoli per le castagne, poi la maestra

ci ha chiamati e ci siamo divisi in gruppi e ci siamo sparpagliati a raccogliere le castagne. Verso la fine ne avevo un sacco quasi pieno, ma le mie dita erano distrutte e usciva un po' di sangue! Nel frattempo gli alpaca si erano preparati le caldaroste! Io ho fatto il trio! Perché erano calde, croccanti e saporite. Mentre mangiavo sentivo l'aria delle caldaroste e del fumo che usciva dai forni girevoli!
L'atmosfera era "festaiola" e quasi tutti cantavano canzoni e canzoni e mi sentiva solo la loro voce.
De ora sono passate in fretta ed è venuta ora di tornare a scuola. Mi sono divertito molto, ma vorrei volentieri stare lì ancora un po'!

Con la scuola ogni anno in autunno andiamo a raccogliere castagne.
Ci divertiamo molto, troviamo tante castagne e siamo sempre fortunati perché ci sono le rucce e un po' di ombra però c'è sempre un bel sole.
Per arrivare al nostro castagneto facciamo la passeggiata e mentre camminiamo vediamo le foglie cadere dagli alberi, muricci, eccellenti e arugginiti.
Di solito quando ci andiamo vediamo gli alpaca e le foglie marroni, gialle, verdi scuro, arancioni e rosse.

"LATERNE, LATERNE, SONNE, MOND UND STERNE!"

Un'altra emozionante attività è stata la Lanternata di Sankt Martin a cui hanno partecipato tutti i bambini e le bambine del plesso di Sardinia e anche molti altri bambini di altre scuole.

Guidati dall'intrepida Lehrerin Patrizia Weber hanno cantato in tedesco con le loro lanterne realizzate "home made" illuminando le viuzze

del paese di Sardegna. Al ritorno spettacolino del dono del mantello ad un poverello agghiacciato e...tè caldo per tutti!



RINGRAZIAMENTI DOVEROSI

Un grazie di cuore davvero grande a tutte le realtà sul territorio che hanno permesso di realizzare al meglio queste, come molte altre attività e che continuano a farlo: grazie agli Alpini della sezione di Sardegna che ci hanno generosamente preparato le caldarroste e allestito la parte delle bevande calde per la Lanternata con patatine e pop-corn annessi; grazie agli accompagnatori della Sat della sezione di Sardegna che ci hanno supportato, guidato e, diciamo, sopportato, lungo il tragitto che dalla scuola porta al castagneto presso le Poze; grazie alla Circoscrizione che collabora con noi proponendoci interessanti iniziative come la continuazione del progetto orto e grazie all'Associazione Alto Sasso che ci sta accompagnando in questo nuovo anno scolastico 2023/24 con tante proposte.

Auguriamoci quindi di trascorrere insieme questo nuovo anno scolastico appena iniziato all'insegna della condivisione e del senso di comunità che così bene caratterizza Sardegna. ■

La scuola primaria di Sardegna

SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI SEZIONE DI SARDAGNA

Un cordiale saluto a tutti i soci e simpatizzanti della Sezione SAT di Sardegna



Finalmente l'attività relativa all'anno 2023 è partita "libera", senza le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19.

L'anno 2023 è stato un anno decisamente importante: la SAT Centrale ci ha chiamati a prendere un'importante decisione: se rimanere Sezione interna a SAT centrale oppure se costituirci come APS, cioè come Associazione di promozione sociale. Questa richiesta è stata dettata dal fatto che in seguito alla riforma del terzo settore (settore di cui fanno parte le associazioni quali la SAT) SAT centrale è diventata APS (Associazione di Promozione Sociale, con trasmigrazione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con conseguente modifica dello Statuto e del Regolamento SAT.

Con l'aiuto dei vari soci chiamati a raccolta per aiutarci in questa scelta, e anche con l'aiuto di una commercialista sono stati esaminati i pro ed i contro di entrambe le scelte (Sezione interna o costituzione APS) e la nostra scelta è stata quella di rimanere sotto "il cappello" di Sat centrale rimanendo Sezione interna.

Altra importante notizia: a febbraio ci sono state le elezioni del nuovo Direttivo con l'ingresso di nuovi componenti che porta il Gruppo ad essere formato da 8 membri.

L'attività del 2023 è iniziata con una serata informativa con argomento "Autosoccorso in valanga" con successiva

uscita sulle nevi del Monte Bondone quale esercitazione pratica di tutto quello che era stato spiegato durante la serata.

Nei primi mesi dell'anno sono state organizzate escursioni con ciaspole a Passo Vezza, agli "omini di pietra" in Alto Adige e la ormai tradizionale ciaspolada notturna al chiar di luna alla Piana delle Viote con momento di ristoro per tutti i partecipanti presso le ex Caserme.





Altra novità del 2023: l'organizzazione di una gita culturale di due giorni in Val Camonica e a Saint Moritz, raggiunta col famoso trenino rosso del Bernina. Gita molto partecipata che ha dato grande soddisfazione alla Sezione.

Le escursioni sono poi proseguite presso i "Prati imperiali" in Val dei Mocheni, a Malga Cimana di Pomarolo, ai "Busoni" di Sega di Ala, sul Monte Carone in Val di Ledro, al Rifugio Campogrosso nelle Piccole Dolomiti, al "Sentiero del Mondino" in Val di Non, su Cima Juribrutto, al Sentiero dei "Nomadi" in Val Campelle, al Rifugio Franco e Maria al Re di Castello, su Cima Sasso Rotto in Lagorai, sul Monte Hoabonti e Monte Cola in Lagorai, alla "Città morta" sul Monte Tonale Orientale, sul Sasso Piatto nel Gruppo del Sasso Lungo, la due giorni al Rifugio Selvata con escursione al Rifugio Pedrotti nel Gruppo del Brenta, al Cristo Pensante



(Passo Rolle) e dal Monte Zugna al Passo Rolle.

Le escursioni quest'anno sono state tante e hanno dato tanta soddisfazione alla Sezione in quanto sono stati veramente numerosi i partecipanti.

Ad agosto c'è stata la partecipazione alle attività organizzate dall'associazione "Asilo nel Bosco" a Candriai. Alcuni componenti del Direttivo hanno accompagnato i bambini iscritti a questa associazione, lungo i sentieri nella zona di Candriai, mostrando loro come si effettua la manutenzione e la segnaletica dei sentieri.

Analoga collaborazione è stata effettuata ad ottobre accompagnando i bambini/ragazzi della scuola primaria A. Degasperi di Sardagna al parco delle Poze, per una "castagnata" organizzata

dal Gruppo Alpini di Sardagna.

Finalmente sono state riprese le collaborazioni con le altre associazioni del sobborgo nelle varie iniziative che coinvolgono il paese: l'organizzazione della pizza Sat durante la Festa dei patroni, la salita al Camp degli Alpini in occasione della loro festa e la partecipazione all'autunnale Festa della Castagna.

Altro motivo di grande soddisfazione è stata l'organizzazione, a Malga Terлага di Lamar, in collaborazione con la Sezione Sat di Sopramonte, di Ravina e con il Gruppo SAT di Piedicastello, di una giornata in compagnia con le associazioni di disabili della città di Trento. In mattinata i partecipanti hanno effettuato una passeggiata in compagnia di un esperto botanico che ha spiegato le varie piante che si in-



contravano sul percorso; la giornata è proseguita con un gioioso pranzo, accompagnato da buona musica e canti.

È ripartita bene anche l'attività motoria con l'organizzazione di un corso di Hatha Yoga ed uno di Total body.

A novembre, come festa di "fine stagione" è stata organizzata un'uscita, con passeggiata e pranzo presso Malga Doss del Bue.

A dicembre è stata organizzata una serata informativa con la presentazione, da parte dell'autore, di un libro contenente percorsi ed itinerari di escursioni in Trentino.

La Sezione ringrazia tutte le persone che hanno partecipato all'attività della Sat e anche chi, in varie occasioni, ha dato una preziosa mano al Direttivo, nell'organizzazione delle varie manifestazioni ed iniziative che sono state realizzate!

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un Buon Anno Nuovo!

E soprattutto vi aspettiamo la vigilia di Natale, sul sagrato della Chiesa, con Babbo Natale SAT che, come ormai da tradizione, incontrerà i bambini del sobborgo, donando loro un dolce regalo e si potremmo gustare tutti in compagnia una buona cioccolata calda e un buon vin brulé. ■

S.A.T. - SEZIONE DI SARDAGNA
IL DIRETTIVO



U.S. SARDAGNA

L'Unione Sportiva Sardagna può archiviare questo 2023 che si sta per concludere con particolare soddisfazione: sono infatti molti i momenti significativi che lasceranno certamente dei piacevoli ricordi in tutti coloro che hanno voluto condividerli con la nostra associazione.

Tra tutti gli eventi merita una speciale menzione la festa per i 50 anni di affiliazione della Sportiva alla Federazione Italiana Giuoco Calcio svoltasi nel campo sportivo del paese e nel parco adiacente, sabato 20 maggio. È stata una giornata vissuta all'insegna del divertimento, ma anche delle emozioni con la premiazione di tutti i presidenti che si sono succeduti alla guida della società nel corso del tempo. Particolarmente toccante è stato poi il momento della Santa Messa, celebrata da don Franco Torresani presso il campo sportivo, in cui sono stati ricordati tutti i dirigenti e giocatori che ci hanno lasciato. La mostra fotografica allestita presso la palazzina degli spogliatoi, ricca di documentazione dagli anni 50 fino ai giorni nostri, ha dato inoltre l'opportunità a tutti i visitatori di fare un tuffo nel passato, recente o lontano, e rivivere emozioni, esperienze, ricordi significativi.

Dal passato passiamo ora al presente, con il calcio giocato che ci ha regalato una nuova soddisfazione nel corso dell'anno grazie alla ricostituzione della squadra amatori calcio a 7. La



squadra amatoriale era il tassello venuto a mancare tre anni fa a causa della pandemia e che ora si è ristabilito. Un grazie particolare va agli organizzatori della squadra che hanno svolto un lavoro tenace e non semplice per rimetterla in piedi, offrendo così ai ventenni e trentenni del sobborgo un'opportunità concreta di sport, socialità e divertimento. I primi risultati sportivi della squadra sono stati inoltre lusinghieri con numerose vittorie nel torneo federale Coppa Provincia.



Infine, ma non certamente per ultimi, vogliamo ringraziare i nostri bambini e ragazzi del settore giovanile che ci stanno dando delle soddisfazioni straordinarie. L'entusiasmo, la vitalità, ma anche le capacità e i continui miglioramenti sul piano sportivo dei nostri piccoli amici e pulcini sono il carburante che ravviva la voglia di fare e di impegnarsi del nostro Direttivo.

Buon Natale e buon 2024 a tutti!! ■

IL DIRETTIVO DELL'UNIONE SPORTIVA SARDAGNA

LE INIZIATIVE DI VILLA RIZZI

Ottobre stato un mese davvero intenso, ricco di eventi. Anche quest'anno, noi operatori e ragazzi del Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti "Villa Rizzi" abbiamo partecipato alla festa "Sardagna in castagna". Ma questa volta ci siamo voluti mettere in gioco maggiormente, non solo partecipando con il nostro banchetto e aiutando lo staff ad allestire. Siamo abituati a coltivare erbe officinali ed aromatiche, ma in questo mese abbiamo voluto coltivare un'altra cosa che ha bisogno di cure e attenzioni: le relazioni con la comunità di Sardagna. Assieme ai ragazzi del Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi, infatti, abbiamo ideato e realizzato due iniziative rivolte alla comunità: la prima iniziativa stata una "giornata ecologica", svolta nella settimana precedente alla sagra e la seconda un piccolo concorso, denominato "Angoli d'autunno".

Così, il 21 ottobre abbiamo organizzato una giornata ecologica dove sono stati coinvolti i bambini della scuola primaria e della scuola ma-

terna di Sardagna, per un totale di 48 bambini. Durante la mattinata ci siamo ritrovati qui a Villa Rizzi per dividerci il materiale che Dolomiti Energia ci ha gentilmente offerto. Poi, divisi in squadre, abbiamo girato in lungo e in largo per Sardagna raccogliendo i rifiuti abbandonati che abbiamo trovato.

L'obiettivo della giornata non era solo quello di prendersi cura dell'ambiente circostante, ma anche quello di creare l'occasione per i ragazzi di Villa Rizzi di sentirsi parte attiva della comunità circostante. Allo stesso tempo, anche per gli abitanti del paese stato un modo per conoscere in maniera più approfondita il progetto che sostiene Villa Rizzi, i ragazzi che lo frequentano e le attività che si portano avanti. Si voleva dunque favorire l'inclusione sociale dei nostri ragazzi all'interno della comunità circostante, i quali hanno avuto l'occasione di interfacciarsi con persone esterne e sperimentarsi in contesti relazionali nuovi.

È stato davvero piacevole vedere

l'entusiasmo dei bambini e dei nostri ragazzi accolti nel sentirsi utili per la comunità di Sardagna e nel ricevere i complimenti dai paesani che abbiamo incontrato. È stata un'ulteriore conferma del loro impegno.

È stata un'iniziativa che ci ha permesso non solo di contribuire, seppur con un piccolo gesto alla salvaguardia dell'ambiente, ma anche di conoscere i bambini e le maestre della scuola elementare e della scuola materna e di creare così nuovi legami.

Per la seconda iniziativa, intitolata "Angoli d'autunno", abbiamo invitato tutti gli abitanti di Sardagna, sempre in occasione della festa del paese, a creare, nei propri giardini, balconi, finestre, un angolo dedicato a questo periodo dell'anno: l'autunno. Questa iniziativa stata svolta sotto forma di "concorso". Durante le giornate precedenti abbiamo distribuito varie locandine in tutte le bussole che abbiamo incontrato e raccolto le varie adesioni. Al concorso hanno partecipato 5 famiglie. L'idea era poi di creare una giuria composta da operatori e ragazzi di Villa Rizzi ma anche dai vari membri delle associazioni del territorio, che durante la sagra, avrebbe dovuto decretare il vincitore in base ad alcuni criteri prestabiliti. Purtroppo il maltempo non ci ha permesso di farlo e allora abbiamo deciso di dedicare un momento a parte, invitando i partecipanti a Villa Rizzi per trascorrere un momento conviviale. È stata dura decidere i vincitori perché gli angoli che sono stati realizzati erano davvero tutti bellissimi!

Partecipare a iniziative come questa per i ragazzi di Villa Rizzi rappresenta un'occasione molto importante: significa sentirsi parte attiva della comunità che ci circonda, significa creare nuovi legami e soprattutto contribuire in maniera attiva alla vita della comunità circostante. ■

GLORIA, per l'equipe del Laboratorio di acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Villa Rizzi



VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI SARDAGNA

Anche quest'anno 2023 sta volgendo al termine: vogliamo rivolgere un caloroso saluto a tutti i nostri paesani.

L'organico del Corpo è composto da 16 Vigili in servizio attivo, 4 Vigili Allievi (2 in attesa di assunzione) e 2 Vigili onorari.

In questi ultimi 11 mesi le uscite sono state 140, comprensive di formazione, soccorsi a persona, allagamenti, incidenti stradali, taglio piante, servizi di prevenzione ed altre attività di supporto.

È importante, come capite dal numero elevato di chiamate di vario genere, mantenere lo standard di professionalità alto. I nostri Vigili si impegnano costantemente nella formazione interna, che consiste in manovre pratiche e teoriche all'interno del Corpo (solitamente ne vedè en giro el zobia de sera for per i boschi e spiazai, con le camionete, vestidi e bardadi...).

La formazione continua anche al di fuori della caserma con i corsi organizzati dalla Scuola Provinciale Antincendi. Di recente 4 Vigili hanno completato il corso base di 120 ore, che rende uniforme l'interventistica di tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino; un traguardo fondamentale per dare una risposta veloce e competente nelle chiamate di soccorso.

Anche noi, come avrete visto negli ultimi mesi, siamo stati impegnati nelle calamità naturali che sempre più ci colpiscono. Nello specifico, siamo intervenuti per controllare e presidiare il territorio (controllo dei corsi d'acqua, versanti e pendii) e nelle selettive per allagamenti e taglio piante.

Ci preme ricordare a tutta la popolazione che il numero unico per le emergenze da contattare è il 112.

Vi auguriamo un sereno Natale e felice anno nuovo. ■



LA NOSTRA CARA SANTA LUCIA

La figura di Santa Lucia è celebrata in Trentino con alcune usanze che ricordano molto le figure dei “colleghi”: Babbo Natale, San Nicolò e la Befana. Anche la santa cieca, infatti, porta doni ai bambini buoni ed arriva di notte.

In molti paesi del Trentino meridionale un tempo Santa Lucia era, di fatto, la vera protagonista delle feste natalizie, prima dell'arrivo di Babbo Natale, (“tradizione” che si è diffusa solo nel corso del '900, e della Befana, figura più diffusa nell'Italia centrale, poi nazionalizzata negli anni '20).

Ma come mai una santa siciliana, di Siracusa, è venerata in Trentino? Il motivo, probabilmente, è da cercare nella vicina città di Verona: secondo la leggenda, verso il XIII secolo in città si era diffusa una grave ed incurabile epidemia di “male agli occhi” che aveva particolarmente colpito i bambini. La popolazione allarmata aveva allora deciso di chiedere la grazia a Santa Lucia, compiendo un pellegrinaggio a piedi scalzi e senza mantello, fino alla chiesa di S. Agnese, dedicata anche alla martire siracusana.

La storia tramandata racconta che a causa del freddo i bambini della città si rifiutarono inizialmente di partecipare al pellegrinaggio. Per risolvere la situazione i genitori promisero loro che, se avessero ubbidito accettando di unirsi nella processione a piedi scalzi, la Santa avrebbe fatto trovare, al loro ritorno, numerosissimi doni. I bambini accettarono felici, l'epidemia terminò subito e da quel momento in poi è rimasta la tradizione il 13 dicembre di portare in chiesa i bambini per ricevere una benedizione degli occhi.

La notte del 12 dicembre è rimasta, anche in Trentino, l'usanza per tutti i bambini di coricarsi a letto consapevoli dell'arrivo di S. Lucia che porta regali e dolciumi a bordo di un asinello volante. Perciò si è soliti lasciare all'interno della propria casa sul tavolo un piatto con del cibo, affinché sia la Santa, sia l'animale, possano rifocillarsi prima di ripartire per il loro viaggio verso le case di tutti gli altri bambini.

Secondo la tradizione, “Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia”. Ma è davvero il 13 dicembre il giorno più breve dell'anno? Il 13 dicembre si festeggia Santa Lucia, che si dice essere il giorno più corto dell'anno. In realtà il giorno più corto è il 21 dicembre, cioè il solstizio



d'inverno. Il termine solstizio deriva dal latino *solstitium*, ed è composto da *sol*, che vuol dire sole e *sistere*, che significa fermarsi (perché nei giorni attorno al solstizio il sole sembra tramontare sempre nello stesso punto).

Dal punto di vista astronomico, il solstizio d'inverno è il giorno dell'anno in cui il sole, a mezzogiorno, passa più basso sull'orizzonte. È (anche) per questo che fa così freddo! Il 13 dicembre il sole tramonta prima del 21 dicembre, ma anche l'alba giunge in anticipo e dunque le ore di luce rimangono superiori a quelle del solstizio. La vera ragione del motto però è più “politica”. Nel papa 1582 infatti, Papa Gregorio XIII volle cancellare le differenze tra il calendario civile e quello solare (o giuliano, in onore di Giulio Cesare) e istituire un nuovo, unico sistema: il calendario gregoriano appunto, che poi è quello che usiamo oggi. Per effettuare questa riforma, Papa Gregorio eliminò i giorni dal 6 al 12 ottobre 1582, che di fatto non sono mai esistiti! In questo modo il solstizio d'inverno, che secondo il vecchio sistema cadeva proprio tra il 12 e 13 dicembre, passò all'attuale 21 dicembre, che è ufficialmente il giorno più corto dell'anno! ■